

■ Le lettere non devono superare le 1500 battute e non saranno pubblicate se prive di nome, cognome, telefono e indirizzo dell'autore. ■ Possono essere inviate via fax al numero 079 2674086 o per posta elettronica all'indirizzo email: lettere@lanuovasardegna.it



di EUGENIA TOGNOTTI

Le cure alternative dei medici «incompresi»

L'annunciata presenza ad un Seminario di studi, nelle vesti di relatore, del neurologo Giuseppe Dore, l'inventore della cosiddetta psiconeuroanalisi, fantomatica cura per l'Alzheimer, ha suscitato stupore e sconcerto tra gli addetti ai lavori. Non solo per la singolarità di un'iniziativa che comprende anche l'intervento di un dirigente medico dell'azienda mista (pure sotto processo) e di un clinico della neurologia universitaria. Una partecipazione che sembrerebbe legittimare le nebulose teorie (per non esagerare con gli aggettivi) del professionista, dato che non sono previste voci in dissenso su trattamenti e cure del morbo di Alzheimer, la forma più comune di demenza, che assedia il cervello e ruba la capacità di ricordare, di ragionare, di immaginare. C'è da dire, per la verità, che l'iniziativa non si svolge nell'ambito di un Corso universitario o di un Master. Cosa che esclude un parallelo, evocato da alcuni, col caso Schettino, il comandante della Costa Concordia, chiamato alcune settimane fa, da un docente dell'Università 'La Sapienza' di Roma, a parlare della gestione del panico, che equivale pressappoco ad un invito ad Olindo e Rosa, quelli della strage di Erba, a tenere una lezione sui rapporti di buon vicinato.

Ma, il caso del contestato Seminario qui a Sassari, che ha riportato alla ribalta il metodo di cura "inventato" dal professionista, sollecita una riflessione su altri piani, nei giorni in cui si riparla della vicenda Stamina, dopo il sequestro delle cellule staminali agli Spedali di Brescia, effettuato dai Nas su ordine della Procura di Torino. Il parallelo qui s'impone tra i due dispensatori di cure, Davide Vannoni, presidente di Stamina Foundation, che sostiene di aver messo a punto un metodo per la cura di alcune gravi malattie neurologiche, basato sull'utilizzo delle cellule staminali e Giuseppe Dore che sostiene di aver trovato la via per guarire l'Alzheimer, una malattia su cui sono impegnati, nel mondo occidentale, eserciti di neuroscienziati che dispongono di fondi di ricerca colossali. Il primo è accusato di truffa, associazione a delinquere, somministrazione di medicinali imperfetti o «in specie e qualità diverse da quella dichiarata o pattuita». Il secondo di associazione a delinquere e truffa. Per entrambi il trattamento che hanno messo a punto è argomento di fede, a dispetto della mancanza di una documentata efficacia terapeutica, e nessuno dei due ha presentato la propria ricerca su riviste specializzate, secondo le regole condivise dalla comunità scientifica (revisione). Malgrado ciò si sentono degli 'incompresi'. La storia della Medicina, si sa, ne è piena (come è piena di ciarlatani). Personaggi ai margini, o anche interni al mondo della Medicina, che, lungo i secoli, fino alla cura anticancro Di Bella, hanno messo a punto trattamenti, rimedi e metodi per la cura di malattie incurabili, non scientificamente validati, alimentando il mercato delle illusioni e delle speranze, in lotta, quasi sempre col sostegno dei malati, con la cautela della 'scienza ufficiale'. Cautela attribuita, nel nostro tempo, a oscuri interessi, alla rigidità dei 'sacerdoti' della medicina ortodossa e a quella delle gerarchie di enti e istituzioni di ricerca, nonché alla protervia delle «baronie» dell'establishment scientifico-accademico.

Il metodo scientifico, si basa su ipotesi che devono essere validate o falsificate, con esperimenti riproducibili anche da parte degli altri studiosi. La differenza tra scienza e pseudoscienza risiede proprio nella disponibilità alla critica e al confronto rigoroso con le esperienze degli altri. Il venir meno di questa regola stravolge i fondamenti scientifici ed etici della medicina.

Il caso del seminario sull'Alzheimer fa riflettere sulle regole che devono governare la ricerca in campo medico: è crudele alimentare il mercato delle illusioni